

# ROMA Sette

Inserito redazionale di **Avvenire**

## L'invito di Francesco: un «catecumenato» per i giovani sposi

a pagina 5



Pagine a cura della Diocesi di Roma  
Coordinamento editoriale: Angelo Zema  
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi  
Piazza San Giovanni in Laterano 6  
00184 Roma - tel. 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62  
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it  
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

In evidenza

## Chiusure domenicali, il valore della libertà

Tenere aperti i negozi anche la domenica non fa esplodere le vendite. A dirlo non è qualche estrema delle chiusure festive ma l'Istat. Resta il sabato il giorno preferito per effettuare acquisti in negozi e centri commerciali, con il 51,9% (43% negli altri feriali). Da novembre 2013 a ottobre 2014 «circa un quarto delle persone di 15 anni e più (il 24,2%) ha effettuato acquisti di beni e servizi nella giornata di domenica». E a lavorare la domenica, nel settore del commercio, sono soprattutto le donne, il 61%. I dati ridimensionano una delle motivazioni addotte per mantenere le aperture illimitate, opportunità consentita grazie alla deregolamentazione del 2011. Molte imprese, soprattutto nella grande distribuzione, parlano di conseguenze apocalittiche qualora venisse attuata la riforma annunciata dal Governo per una limitazione delle aperture domenicali (peraltro con alcune eccezioni), denunciando il rischio di una grave perdita di posti di lavoro. La certezza, però, è che in questi anni di «deregulation» hanno chiuso molti piccoli negozi e l'emorragia non si arresta. Senza contare il valore antropologico della domenica che più volte abbiamo sottolineato su queste pagine. Un riposo feriale per un lavoratore non è equivalente. E non è una battaglia confessionale. Piuttosto diventa un confronto sul valore della libertà. (A. Z.)

## l'evento. Intervista al direttore di «Civiltà Cattolica» a tre giorni dall'apertura del Sinodo

# Padre Spadaro: giovani, l'ascolto è fondamentale

DI ANDREA ACALI

Il 3 ottobre, con la Messa celebrata da Papa Francesco, si aprirà il Sinodo dei vescovi sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Appuntamento molto atteso che ci presenta in questa intervista uno dei padri sinodali, Antonio Spadaro, gesuita, direttore de *La Civiltà Cattolica* e segretario della commissione per l'informazione dell'assemblea. La maggior parte dei giovani, soprattutto in Occidente, sembra lontana o indifferente alla fede e alla religione. È davvero così?

L'impressione è che se consideriamo una religiosità in senso stretto si può notare un declino di interesse. In realtà il dato più interessante è che il bisogno religioso si esprime in luoghi non canonici, per esempio nelle espressioni artistiche, che in questo momento assumono rilevanza particolare. Ci vuole grande capacità di discernimento per conoscere dove il bisogno religioso si esprime, con quali forme. È molto forte il bisogno della ricerca di un senso della vita e di trascendenza che però deve essere riconosciuto in ambienti come quello dell'espressione creativa o della volontà di impegno e di servizio. Quale può essere il punto di incontro tra un certo stile di vita dei giovani e la verità della fede? L'ascolto è una dimensione fondamentale. Il Papa lo ha codificato nella costituzione apostolica sulla procedura sinodale: partire dall'ascolto della realtà, dei fedeli. Non è irrilevante, anzi.

Ascoltare il giovane non è sempre la cosa più facile. Perché, il Papa lo ha ribadito in varie occasioni, anche nel viaggio di ritorno dai Paesi baltici, il giovane esprime innanzitutto un'inquietudine molto esigente. C'è voglia di autenticità e il Santo Padre raccoglie il grido di tanti giovani che dicono "non vi rendete conto che non vi ascoltiamo". Il giovane chiede coerenza e si esprime col linguaggio dell'inquietudine al quale a volte la Chiesa replica con risposte preconfezionate. C'è da recuperare il senso di domanda in un mondo in cui tutti danno risposte, più o meno ideologiche. Ma queste domande

attendono comunque delle risposte, altrimenti si resta perennemente nel dubbio. La Chiesa non dovrebbe essere un faro? Più che un faro direi una fiaccola, che fa luce ma cammina con le persone, le accompagna. Il rischio è di dare risposte prêt à porter. Per questo è fondamentale il discernimento, che significa cogliere come il Signore lavora nella vita delle persone. La Chiesa dev'essere la fiaccola che accompagna e illumina il percorso di vita che a volte può essere tortuoso. Capisco il senso della domanda. Penso a quanto ha detto il Papa varie volte, soprattutto dialogando con i giovani che chiedono come parlare ad altri giovani che non credono: non c'è da parlare ma da vivere, poi l'altro capirà. Così le risposte diventano autentiche, senza atteggiamento di proselitismo: volontà di accompagnare e non di indottrinare. Cosa si aspetta la Chiesa dal Sinodo?

È importante leggere l'*Instrumentum laboris*, lì si comprende cosa ci si aspetta. Mi preme sottolineare che il Sinodo è esso stesso un luogo di discernimento. Per il Papa è un luogo spirituale, non un Parlamento. Questo significa che se il dibattito è reale, quello che avverrà non è prevedibile perché nascerà dal confronto.

Il volto della Chiesa appare sfigurato dagli scandali sessuali in diverse parti del mondo. Quanto possono pesare sul Sinodo? Dipende dall'atteggiamento dei padri. Il rischio può essere quello di porre a priori questa domanda e far ruotare tutto intorno a questo. Significherebbe tradire lo spirito del Sinodo. Immaginare situazioni che determinino tutto lo sviluppo della discussione a mio avviso è errato, sarebbe un pregiudizio. Lo spirito è quello indicato dal Papa quando ha parlato di questo bisogno estremo di coerenza e chiarezza in mancanza del quale il giovane rimane colpito e scandalizzato. Il rischio è di non offrire risposte però quello che sta facendo la Chiesa per debellare questa piaga è abbastanza chiaro. Bisogna continuare. Pochi giorni fa si è aperta la causa di beatificazione di Chiara Corbella, a luglio il Santo Padre ha dichiarato venerabili Carlo Acutis, Pietro Di Vitale e Alexia Gonzalez; da poco sono state beatificate Anna Kolesarova e Veronica Antal, martiri della castità. Esempi diversi di santità giovane. Sono i modelli da proporre ai ragazzi di tutto il mondo? Difficile proporre un unico modello. La cosa bella è che la santità è differente. Questi giovani hanno espresso, nelle situazioni più disparate, una capacità di adesione al Vangelo che colpisce: ciascuno è chiamato a vivere la propria santità.



Antonio Spadaro



l'appuntamento

### Sabato dialogo in Aula Paolo VI

Dopo l'incontro presinodale di marzo, papa Francesco vuole ascoltare di nuovo la voce dei giovani durante lo svolgimento dei lavori, insieme ai padri sinodali, per accogliere, spiega una nota della Segreteria, «le loro proposte» e «poterne usufruire nel documento finale del Sinodo». L'incontro si svolgerà sabato 6 ottobre, dalle 17, nell'Aula Paolo VI. La manifestazione si intitola "Noi per - Unici, solidi, creativi", ed è curata dalla Congregazione per l'educazione cattolica. Ilo conduttore dell'evento saranno le testimonianze dei giovani, insieme a momenti musicali e artistici, su tre temi a loro cari: la ricerca della propria identità, le relazioni e la vita come servizio e donazione. L'incontro è aperto a tutti i giovani che vorranno partecipare. È necessario richiedere i biglietti, come al solito gratuiti, che saranno distribuiti dalla Congregazione per l'educazione cattolica: piazza Pio XII, 3; telefono 06.69884167; e-mail llanes@ge.va. (And. Aca.)

## Domani la presentazione ufficiale dell'assise

Tra i momenti chiave, la canonizzazione di Paolo VI, di Romero e del 19enne Sulprizio. Uno spazio quotidiano ad hoc su Romasette.it

Dopo il lungo lavoro preparatorio la XV assemblea ordinaria del Sinodo dei vescovi si appresta ad entrare nel vivo. Domani è in programma la conferenza stampa del segretario, il cardinale Baldisseri, affiancato dal sottosegretario monsignor Fabene e dal relatore generale, il cardinale Sergio da Rocha. Mercoledì sarà il

Santo Padre ad aprire l'assemblea "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Alle 10 celebrerà la Messa in piazza San Pietro mentre alle 16.30 guiderà la preghiera della sessione inaugurale e rivolgerà il suo saluto ai padri sinodali nell'Aula Nuova. La conclusione domenica 28 ottobre con la Messa celebrata ancora dal Papa nella basilica vaticana alle 10. Saranno quattro i presidenti delegati: i cardinali Sako, Bo, Ribat e Tsarahazana. Segretari speciali il gesuita Giacomo Costa e il salesiano Rossano Sala. Due gli appuntamenti di rilievo previsti nell'ambito dei lavori. Il primo è in programma sabato 6 ottobre, quando Francesco incontrerà i giovani nell'Aula Paolo VI (box in alto). Il secondo si terrà domenica

14 ottobre, quando il Papa celebrerà in piazza San Pietro la Messa durante la quale proclamerà sette nuovi santi, tra i quali Papa Paolo VI e monsignor Oscar Arnulfo Romero, il vescovo salvadoregno ucciso dai sicari della dittatura. Gli altri beati che saranno canonizzati sono i sacerdoti Francesco Spinelli e Vincenzo Romano, la religiosa tedesca Maria Caterina Kasper, Nazaria Ignacia di Santa Teresa di Gesù, nata a Madrid ma la cui opera si svolse soprattutto in Bolivia e Argentina, e Nunzio Sulprizio, morto a 19 anni.

Andrea Acali  
Da domani su Romasette.it (www.romasette.it) "La finestra sul Sinodo", uno spazio quotidiano sull'assemblea e sui eventi collaterali.



San Giovanni in Laterano (foto Gennari)

## «Gaudete et exsultate», 8 incontri in cattedrale

Ciclo di catechesi nella basilica di San Giovanni in Laterano con il cardinale vicario e Frisina. In ogni serata un santo o beato sarà al centro dell'appuntamento

DI ANGELO ZEMA

L'annuncio era arrivato a Lourdes dal cardinale vicario, durante il pellegrinaggio diocesano. In un clima familiare. E la decisione di promuovere un ciclo di catechesi sulla *Gaudete et exsultate* per la diocesi di Roma sottolinea l'importanza di un documento che il cardinale vicario Angelo De Donatis ha vissuto fin dal suo primo momento ufficiale, quello della presentazione nella Sala stampa della Santa Sede, il 9 aprile scorso. Ora, affinché venga attuato nella maniera più adeguata da tutte le articolazioni della comunità ecclesiale, è importante

conoscerlo al meglio. Ecco allora gli otto incontri sull'esortazione apostolica di Papa Francesco che prenderanno il via lunedì 8 ottobre nella cattedrale di Roma (inizio alle 19) e che saranno il filo conduttore dell'anno pastorale, percorrendolo fino alla metà di maggio 2019. Sarà proprio De Donatis, insieme a monsignor Marco Frisina, rettore della basilica Santa Cecilia, a illustrare i contenuti della *Gaudete et exsultate* (Rallegratevi ed esultate) che reca come sottotitolo "sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo". Al centro di ogni serata, un tema che focalizza alcuni punti del documento, accompagnato dal nome di un santo (in un caso da un beato, Charles de Foucauld). "I santi di tutti i giorni" è il titolo del primo appuntamento in programma tra otto giorni, ed è Francesco di Sales il santo scelto come riferimento. "Santi in ogni stato di vita", visto che il Papa si sofferma appunto all'inizio sulla santità "del quotidiano, quella della porta accanto". Si prosegue poi con un incontro ogni mese, sempre a San Giovanni in

Laterano, allo stesso orario, sempre con l'invito rivolto a tutte le componenti della Chiesa di Roma e a chiunque sia interessato ad approfondire il documento di Papa Francesco. "A chi sta scomoda la santità?" il tema del 12 novembre, con Sant'Alfonso Maria de' Liguori. Il 10 dicembre "La scala della felicità" e Francesco d'Assisi: sarà illustrata la parte della *Gaudete et exsultate* più strettamente legata alle beatitudini, che il Papa definisce la «carta d'identità del cristiano». Quarta catechesi dal titolo "Ama e fa ciò che vuoi", il 7 gennaio 2019, con Teresa di Lisieux, e siamo alla «grande regola di comportamento» indicata dal documento, tratta da Matteo 25. L'11 febbraio "Pazienti e contenti" con Filippo Neri, l'11 marzo "Oranti e comunicanti" con il beato Charles de Foucauld, il 15 aprile "Combattere secondo le regole" con Pio da Pietrelcina; il 13 maggio "Scegliere le scelte di Dio" per la conclusione con Teresa d'Avila e Giovanni della Croce, sul grande tema del discernimento, particolarmente caro a Francesco.

la celebrazione

### Titolo presbiterale di San Marco: il 7 De Donatis ne prende possesso

Domenica 7 ottobre, alle ore 19, nella basilica parrocchiale di San Marco al Campidoglio, il cardinale vicario Angelo De Donatis prenderà possesso del titolo presbiterale di San Marco. È quello assegnato in occasione della sua nomina cardinalizia nel Concistoro del 28 giugno scorso, della chiesa di cui De Donatis è stato parroco dal 2003 al 2015. Si tratta di una delle più antiche chiese romane, anche se nel secolo XV la basilica venne trasformata ad opera del cardinale Pietro Barbo, che divenne poi pontefice nel 1464 con il nome di Paolo II.

## Pellegrinaggi, a Loreto il coordinamento tecnico Orp



Loreto

**I** itinerari pensati per i giovani e le famiglie, e sempre grande attenzione per i santuari mariani e per Roma cristiana. I nuovi cataloghi dell'Opera romana pellegrinaggi verranno presentati nel corso del XV Coordinamento tecnico nazionale, sul tema "L'esperienza Orp a servizio delle realtà ecclesiali", da domani a mercoledì 3 al Santuario della Casa di Loreto. L'appuntamento annuale riunisce tutti coloro che collaborano con l'Opera romana, dalle guide alle agenzie di viaggi, dai promotori agli assistenti ai dipendenti. Ricco il programma della tre giorni, che si aprirà con l'intervento di monsignor Remo Chiavarini, amministratore delegato dell'Orp. Seguiranno le riflessioni del vescovo ausiliare Paolo Selvadagi, su "L'esperienza del pellegrinaggio nella vita di fede dei giovani". Quindi la tavola rotonda,

coordinata da don Gionatan De Marco, direttore dell'Ufficio per la pastorale del tempo libero, turismo e sport della Cei, a cui interverranno monsignor Pierbattista Pizzaballa, amministratore apostolico del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini, padre Carlos Manuel Pedrosa Cabecinhas, rettore del Santuario di Fatima, e padre André Cabes, rettore del santuario di Lourdes. Ancora, nel pomeriggio, la relazione di monsignor Fabio Dal Cin, arcivescovo prelati di Loreto. Alle 18.30, poi, la Messa presieduta dal cardinale vicario Angelo De Donatis. Il giorno successivo sarà dedicato al vero e proprio coordinamento tecnico, mentre mercoledì le conclusioni con monsignor Chiavarini. «Giovani e famiglie, che saranno oggetto di programmi specifici – sottolinea l'amministratore delegato dell'Orp –

torneranno a essere più presenti nei nostri viaggi, segno che la domanda di sacro, e in particolare, la ricerca di senso della propria vita, è ancora una tappa ineludibile della propria crescita personale». Per questo, nel Catalogo 2019 per i gruppi ci saranno «una serie di itinerari concepiti per i giovani e adeguati alle loro esigenze specifiche – anticipa –. Da un lato, sono state introdotte alcune scelte nel programma che privilegiano, dove possibile, alcuni momenti di peregrinazione a piedi per una rivalutazione del concetto di cammino spirituale e fisico del pellegrinaggio. Dall'altro, sono state fatte scelte sulle modalità di pernottamento, di trasporto locale o di altri servizi, che permettono un contenimento dei costi a favore di quote più adeguate ai giovani stessi».

Giulia Rocchi

### Giovani, Paola Bignardi all'incontro per i sacerdoti

**D**ue incontri di formazione, per sacerdoti e per animatori, organizzati dal Servizio diocesano per la pastorale giovanile per la prossima settimana. Il primo vedrà protagonista Paola Bignardi, responsabile dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, che presenterà i risultati dell'indagine sugli adolescenti: "Generazione Z. Guardare il mondo con fiducia e speranza". L'incontro è pensato per sacerdoti e vicari parrocchiali, e si terrà il 4 ottobre presso le Suore Missionarie della Scuola in via Appia Antica, 226 dalle 9.30 alle 13. Sarà presente anche il vescovo ausiliare per il clero Daniele Libanori. La giornata di formazione per gli animatori ed educatori dei gruppi adolescenti e giovanili è invece in programma per sabato 6 ottobre, dalle ore 9.30 fino alle ore 17 presso la parrocchia dei Santi Aquila e Priscilla, in via Pietro Blaserna, 113. Tra le tematiche: "Riconciliarsi con le proprie fragilità"; "Generazioni e relazioni digitali". Info: 06.69886447.

Dialoghi con la città, un ciclo sull'opera di Caravaggio tra le proposte dell'organismo diocesano impegnato

nella cultura e nell'università  
Lonardo: «Il nostro lavoro tiene uniti valore della scienza e sapienza del cuore»

## La «Chiesa in uscita» nei luoghi del sapere

DI MICHELA ALTOVITI

**T**ante proposte e iniziative per dare forma alla "Chiesa in uscita" auspicata da Papa Francesco anche nei luoghi del sapere della città. In questa chiave va letto il programma pastorale del Servizio per la cultura e l'università della diocesi per il nuovo anno, che è stato presentato giovedì sera al Seminario Romano Maggiore. «Il nostro lavoro – riflette monsignor

Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio del Vicariato – deve essere quello di tenere insieme i due aspetti evidenziati dal Papa nel parlare di cultura: da un lato la scienza e il suo valore, dall'altro la sapienza del cuore che è fatta di fede, perseveranza e bontà». Una congiunzione da attuare «alla luce del progetto pastorale delineato dal cardinale vicario Angelo De Donatis – sottolinea –, lasciandoci cioè interrogare da quel "Dove sei?" che ci stimola a fare memoria del bene prodotto dalla comunione tra Chiesa e cultura laica, facendo però tesoro anche delle fasi difficili nelle quali il dialogo è mancato». Su questa linea del confronto si colloca il progetto "Roma by night. Visioni nel cuore di Roma" che intende «far incontrare e dialogare Chiesa e città in luoghi simbolo della Capitale – spiega ancora Lonardo –: la voce di una personalità ecclesiastica e quella di un rappresentante delle istituzioni racconteranno del passato e del presente di veri e propri scrigni pieni di tesori». Si comincia il 19 ottobre, al liceo Visconti, già Collegio Romano, istituito nel XVI secolo, dopo la fondazione della Compagnia di Gesù, da sant'Ignazio di Loyola per coprire l'arco scolastico dagli studi

*Per il mondo degli atenei il pellegrinaggio a Orvieto, la sinergia con la pastorale giovanile sulla Messa serale domenicale nelle parrocchie, un corso per gli animatori culturali*

elementari a quelli universitari. Ospite d'onore il gesuita padre Federico Lombardi, a lungo direttore della Sala stampa della Santa Sede. In calendario, poi, le serate presso l'Oratorio dei Filippini, il complesso di Santo Spirito in Sassia, la tomba del Beato Angelico e il Campidoglio. A maggio, invece, è in programma un ciclo di quattro incontri dal titolo "Caravaggio rifiutato?" per «capire se la Chiesa come committente

abbia favorito l'attività del Merisi – illustra Lonardo – o se abbia fondamento la leggenda secondo cui egli fu contestato per il suo estremo realismo». Da qui «ci interrogheremo sul rapporto che esiste, oggi, tra Chiesa e artisti». Non solo: in occasione di questi appuntamenti primaverili verranno esposti per la prima volta manoscritti legati alla figura di Caravaggio. Ancora, per la Giornata mondiale dei poveri verrà organizzata per le persone indigenti una speciale visita guidata alla basilica di San Giovanni in Laterano. Le proposte rivolte al mondo universitario si aprono con la benedizione delle matricole presso i singoli atenei. Altro momento di accoglienza per chi intraprende gli studi accademici quest'anno sarà il pellegrinaggio a Orvieto, in programma per il 17 novembre. La pastorale universitaria guarda al prossimo Sinodo dei giovani quale «occasione di messa in discussione rispetto alle modalità con cui accompagniamo gli oltre 230mila studenti, di cui un terzo fuori sede, presenti a Roma – dice ancora il direttore del Servizio –: vogliamo lasciarci interrogare da loro». Due i fulcri del lavoro impostato per quest'anno: da un



A San Pietro in Vincoli uno dei passati incontri di "Roma by night"

lato la sinergia con l'Ufficio per la pastorale giovanile «per lavorare sulla Messa serale domenicale nelle parrocchie, rendendola esperienza di vero incontro che fa sentire "a casa" i giovani, anche con un momento di fraternità dopo la celebrazione». Dall'altro, la proposta del corso per animatori culturali rivolto agli studenti sotto i 29 anni, «con l'obiettivo di dare vita a un centro culturale universitario a Roma – anticipa Lonardo –, fornendo dunque strumenti e

competenze ai giovani per farli sentire protagonisti». La formazione verrà fornita in due momenti distinti durante l'anno accademico, in periodi lontani dalle sessioni d'esami così da agevolare la partecipazione. Infine, verranno curati incontri nelle diverse università per favorire il confronto tra studenti, docenti e personale non docente e per «dimostrare la gratitudine della Chiesa agli atenei e valorizzare il ruolo delle cappellanerie».



### Pastorale sanitaria, l'impegno accanto alla Roma che soffre

**I**l paralitico al centro della stanza. Gesù colpito dalla fede di coloro che lo portano. Il suo comando di alzarsi e andare. Guarito. È questa l'immagine evangelica indicata venerdì scorso dal vescovo ausiliare Paolo Ricciardi agli operatori pastorali riuniti al Seminario Maggiore per la presentazione del programma annuale del Centro diocesano per la pastorale sanitaria ([www.diocesiroma.it/sanitaria](http://www.diocesiroma.it/sanitaria)). Un incontro che ha visto anche gli interventi di un sacerdote, don Carlo Abbate, cappellano all'hospice Villa Speranza, e di una religiosa, suor Claudia Cortese, delle Figlie di San Camillo, appartenente a una comunità che assiste ammalati poveri. Cappellani, religiose, medici, operatori socio-sanitari, volontari, ministri straordinari della Comunione hanno colto il senso dell'immagine del paralitico: il malato al centro della Chiesa e dell'azione pastorale. «Sembra qualcosa di scontato ma non lo è», aggiunge il presule, figlio di un medico. Già il titolo del programma va al cuore dell'impegno: «Insieme, riconciliati, in cammino nella Roma che soffre, con Roma che si offre». Una riflessione frutto della consapevolezza del gran numero di malati presenti in città e insieme della preziosa vicinanza di tanti volontari, religiosi e laici. «I malati ormai restano in ospedale per pochi giorni, si trovano soprattutto nelle case, e in questi mesi – racconta Ricciardi – io ho visitato anche malati di una

certa gravità nelle case». Cambia la sanità, e così anche l'assistenza e l'azione pastorale. Intanto, la prima parola del tema dell'anno, quell'«insieme», fa appello all'unità e alla comunione, mentre la seconda, «riconciliati», guarda al programma pastorale diocesano ispirato a due ambiti chiave come memoria e riconciliazione. «In un tempo di crisi di valori e di mancanza di relazioni umane, anche "i luoghi di cura" sono chiamati ancor più ad essere contesti in cui si vive il Vangelo della Misericordia, dell'accoglienza, del perdono». Ma, di fronte a una sanità e a una società che cambiano, il vescovo sottolinea l'importanza di «riscoprire il ruolo della parrocchia nella pastorale della salute» e di sostenere l'impegno. Su questo fronte sono in prima linea i ministri straordinari della Comunione, per i quali sarà assicurata un'adeguata attenzione dal Centro per la pastorale sanitaria nel quadro di una maggiore collaborazione con l'Ufficio liturgico. Cambia volto il "Premio Buon Samaritano" (riconoscimento che negli anni passati era andato anche a Ricciardi), trasformandosi in una "Giornata del Samaritano" (il 19 maggio). «Cercheremo di raccogliere – anticipa il vescovo – delle storie esemplari e di raccontarle». Storie di bene nascosto che non mancano e che a volte solo così riescono a venire alla luce.

Angelo Zema



San Tommaso d'Aquino

Tor Tre Teste, in cantiere iniziativa per sostenere disoccupati e precari  
La comunità «famiglia allargata»  
Festa per il 30° della dedizione

## A San Tommaso d'Aquino l'«adozione di prossimità»

DI ROBERTA PUMPO

**L**a Chiesa deve essere una famiglia di famiglie, diceva san Giovanni Paolo II. Un invito diventato realtà nella parrocchia San Tommaso d'Aquino, a Tor Tre Teste, animata tutti i pomeriggi da decine di famiglie. Questa mattina la comunità accoglie il cardinale vicario Angelo De Donatis, il quale alle ore 11 celebra la Messa in occasione del 30° anniversario della dedizione della chiesa. Il parroco, don Domenico Vitulli, si sofferma a spiegare la peculiarità della parrocchia dove si respira «un'allegria atmosfera di famiglia allargata». La comunità è composta da 11 mila abitanti e spesso, aggiunge, si fonde con quelle delle tre chiese vicine: San Cirillo Alessandrino, Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo e Dio Padre Misericordioso. La maggior parte

delle persone che frequentano la parrocchia si ritrova in oratorio tutti i pomeriggi dopo la scuola. Alta anche la percentuale dei fedeli che la sera partecipa alla Messa feriale. Nessuno è mai lasciato solo e frequentemente si organizzano momenti di ritrovo e pranzi per gli anziani. «È una parrocchia viva – afferma don Domenico –, l'oratorio è quotidianamente aperto e frequentato. In questa realtà la definizione di Chiesa "famiglia di famiglie" data da san Giovanni Paolo II trova pieno compimento». Papa Wojtyła visitò la parrocchia il 10 maggio 1981 appena tre giorni prima dell'attentato in piazza San Pietro. Successivamente le cronache parlarono molto della visita del Pontefice a Tor Tre Teste perché durante le indagini avviate in seguito all'attentato, gli inquirenti risalirono ad alcune fotografie scattate a San Tommaso d'Aquino,

consegnate a giudici e polizia, nelle quali sarebbe stato ben visibile, mischiato tra i fedeli e a pochi passi dal Papa, Ali Agca, l'uomo che sparò al Pontefice il 13 maggio 1981. A San Tommaso d'Aquino è in primo piano il volontariato. I collaboratori, tra i quali tantissimi uomini, rappresentano «un piccolo esercito», spiega don Vitulli. Sono sempre all'opera e particolarmente impegnati nei lavori di manutenzione della chiesa, nelle attività della scuola calcio per bambini e nel comitato feste. Tutti i giovedì è aperto il centro di ascolto della Caritas parrocchiale il cui ruolo, precisa il sacerdote, non è solo quello di distribuire pacchi viveri ma è il luogo di incontro tra le persone in difficoltà e la comunità. Sistematicamente la Caritas sostiene trenta famiglie, quasi tutte italiane. Per aiutare chi ha perso improvvisamente il lavoro o chi ha un impiego precario sarà presto avviata

l'iniziativa "Adozione di prossimità". «Chiederemo alle famiglie di supportare economicamente chi nel quartiere sta vivendo un periodo di grave crisi economica mantenendo rigorosamente la privacy di tutti», spiega il parroco. Per andare ulteriormente incontro alle famiglie in difficoltà, il parroco coltiva da tempo un sogno. «Se riuscissimo a trovare i finanziamenti mi piacerebbe tanto avviare una mensa per le famiglie disagiate – conclude –; il progetto è già pronto su carta, mancano i soldi». Molto efficiente anche il gruppo donatori di sangue dell'Avis che organizza raccolte quattro volte l'anno. I bambini del catechismo e le loro famiglie sostengono una missione in India e a fine ottobre sarà organizzata una raccolta fondi per finanziare il progetto di una scuola in Ghana, nell'Africa occidentale.

## Giovani? «Servono spazi di ascolto e preti autorevoli»

De Donatis al primo Meeting diocesano del Sovvenire. Ragazzi protagonisti. Galantino: l'invito a motivarli e incoraggiarli

Un dialogo semplice, schietto, senza filtri. È quello avviato con i giovani da Chiesa, politica, imprese, associazioni. Sabato 22 settembre circa 600 ragazzi hanno affollato l'auditorium del Seraphicum per il primo Meeting diocesano del Sovvenire sul tema "8xmille strade. I giovani di fronte al bivio: studi, lavoro, discernimento, futuro". A dieci giorni dall'apertura del Sinodo dei vescovi i giovani sono stati protagonisti assoluti di una mattinata che ha sviscerato i vari aspetti dei temi di loro interesse. Filo conduttore, il monito lanciato da Papa Francesco al Circo Massimo l'11 agosto al primo incontro con i giovani italiani: «Non lasciatevi rubare i vostri sogni».

Secondo Pierluigi Proietti, responsabile diocesano del Sovvenire (il Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa), è l'inizio di «un cammino che tocchi ogni anno temi utili per rendere i ragazzi ancora più abili a prendere in mano la loro vita e farne un capolavoro». A quattro universitari il compito di dare il via alla carrellata di interventi guidati dall'attore e regista Giovanni Scifoni. Con domande al cardinale vicario Angelo De Donatis e al segretario generale della Cei uscente Nunzio Galantino. Davide, 23 anni, ha espresso il desiderio di vedere una Chiesa sempre più in uscita e ha chiesto cosa può fare la Chiesa per quei giovani che non riescono a realizzare i loro sogni e che a volte si relazionano con educatori autoritari. «I preti in alcuni casi possono assumere un tono autoritario, sarebbe più bello se fossero più autorevoli», ha osservato il cardinale De Donatis mettendo in risalto la grande fiducia che pone nei sacerdoti della diocesi che «svolgono un grande

lavoro per le giovani generazioni. Chiederò loro di creare maggiori spazi non solo fisici ma anche di ascolto» seguendo gli esempi di sacerdoti come san Giovanni Bosco, don Milani e don Benzi «capaci di educare con autorevolezza». Il porporato ha inoltre posto l'accento sull'urgenza di «instaurare un tavolo di lavoro per affrontare le tematiche del disagio giovanile» da parte delle istituzioni pubbliche. «La diocesi attraverso i suoi servizi è felice di poter dialogare e partecipare a questa necessaria opera di sensibilizzazione civile, culturale e politica e darà tutto il contributo di cui può essere capace. Ai giovani occorre dare la certezza di una vicinanza credibile e autorevole. Nella comunità siamo corresponsabili e siamo chiamati a vivere con impegno la condivisione». Galantino ha sottolineato che il ruolo della Chiesa è quello di «accompagnare i giovani a non smettere di sognare in maniera realistica». La chiave sta nel motivarli e aiutarli

«a non deprimersi rispetto a una situazione socio-politica che non incoraggia e sostenerli perché riscoprono la voglia di protagonismo nella loro vita». A tal proposito ha ricordato il "Progetto Policoro" promosso dalla Cei e attivo in 13 regioni per aiutare i giovani disoccupati del Sud Italia a migliorare la propria condizione lavorativa attraverso la formazione e la fondazione di cooperative o piccole imprese. Le prospettive future e i timori dei giovani hanno fatto da sfondo al dibattito politico del Meeting diocesano del Sovvenire. Il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha messo in evidenza i problemi della precarietà del lavoro e della casa, il sindaco Virginia Raggi ha ricordato la realizzazione di nove centri di formazione professionale per intraprendere un percorso di accompagnamento al lavoro. Molti altri gli intervenuti, alcuni parroci, sacerdoti, rappresentanti del mondo dell'associazionismo.

Roberta Pumpo



Galantino, De Donatis e Scifoni al Meeting

Dal 6 al 14 ottobre la manifestazione promossa da Centro diocesano e Forum Lazio Monsignor Manto: mette in comune tante realtà che operano nel settore a Roma

# Al via la Settimana della famiglia

DI GIULIA ROCCHI

La presentazione del progetto "Educautismo" a San Giustino. Il laboratorio con Michele La Ginestra a Sant'Angela Merici. Il convegno sul fisco a Tor Vergata. L'incontro sulla legalità a Ostia. E la presentazione del numero verde nazionale per la cura delle dipendenze da gioco d'azzardo, all'Istituto superiore di sanità. Impossibile elencare tutti gli appuntamenti in programma durante la Settimana della famiglia, giunta alla terza edizione, promossa dal Centro per la pastorale familiare del Vicariato di Roma e dal Forum delle associazioni familiari del Lazio, dal 6 al 14 ottobre. L'iniziativa ha il patrocinio dell'Ufficio nazionale per la pastorale familiare della Cei, del Ministero per la famiglia, della Regione Lazio e di Roma Capitale. Al centro, il tema "Famigli@giovani", in coincidenza con il Sinodo dei vescovi - che si tiene dal 3 al 28 ottobre - dedicato proprio alle giovani generazioni e al discernimento vocazionale. «La manifestazione mette in comunione tante realtà che operano per la famiglia a Roma - spiega monsignor Andrea Manto, direttore del Centro diocesano per la pastorale familiare -; durante questi nove giorni incontrano la città, si presentano, offrono laboratori, eventi, approfondimenti affinché la famiglia sia riconosciuta». Spazio quindi a dibattiti, seminari, spettacoli per parlare di educazione, scuola, fisco, denatalità, lavoro, gioco d'azzardo, cyberbullismo, abusi e altro ancora. «Tutto quello che si vive nella Settimana - sottolinea ancora Manto - è una modalità attraverso cui raccontiamo la



Educazione, legalità, fisco, denatalità, azzardo fra i temi dell'iniziativa. Celebrazioni con i vescovi, un premio per aziende «doc». Apertura a piazza Santi Apostoli, la conclusione al Pio XI Ciccarelli: a confronto giovani, genitori e docenti

vita delle famiglie, ne condividiamo le speranze e la missione, cerchiamo di non lasciarla sola ma anzi di sostenerla. Anche per creare una mentalità nella città, perché sia sempre più "formato famiglia", e la Chiesa sempre più una "famiglia di famiglia", come dice Papa Francesco in *Amoris laetitia*. Il via ufficiale sabato 6 ottobre dalle 9.30 in piazza Santi Apostoli, con l'evento "Centopiazze nel Lazio - Docenti, famiglie e giovani", organizzato dall'Associazione italiana maestri cattolici in occasione della giornata mondiale dell'insegnante voluta dall'Unesco. La conclusione, domenica 14 all'Istituto Pio XI (via Umbertide, 11) con la Festa della Famiglia, con giochi, tomi, workshop e la Messa presieduta da monsignor Manto a Santa Maria Ausiliatrice (piazza omonima). Celebrazioni e momenti di preghiera, guidati dai vescovi ausiliari della diocesi, saranno previsti ogni giorno in diverse parrocchie. Durante la Settimana verrà inoltre assegnato il Premio Aziende Family Friendly (la consegna il 9 ottobre alla Camera dei Deputati), nato da un'idea del Forum Famiglie Lazio. «Le famiglie si mettono in gioco con un'esperienza importante - dichiara Emma Ciccarelli, presidente del Forum delle associazioni familiari del Lazio -; ci saranno tavoli di lavoro su cui si confronteranno giovani, genitori e docenti per rinforzare un'alleanza che negli ultimi anni si è indebolita e tracciare insieme percorsi realizzabili. Da questo lavoro nascerà un documento che presenteremo pubblicamente». Il calendario degli eventi sul sito [www.settimanadellafamiglia.it](http://www.settimanadellafamiglia.it); hashtag #SDF2018.



## «DuePassInsieme», formazione contro il disagio giovanile

Le proposte organizzate da FuoriDellaPorta onlus che puntano ai luoghi frequentati abitualmente dai ragazzi. Una scuola per sacerdoti, diaconi, religiose e religiosi e un corso per animatori, educatori e membri di gruppi ecclesiali. L'invito di Carpentieri: «Uscire per "abitare" ambienti extraparrocciali Conversione missionaria»

C'è tempo fino a domani per iscriversi alle proposte formative "DuePassInsieme", organizzate dall'associazione privata di fedeli FuoriDellaPorta onlus, che mirano a contrastare il disagio giovanile nei luoghi che i ragazzi frequentano abitualmente. Il primo è una Scuola di formazione per sacerdoti, diaconi, religiose e religiosi, in programma venerdì 5 ottobre dalle 10 alle 15 al Pontificio Seminario Romano Maggiore; il secondo, il Corso di formazione per animatori, educatori e membri di gruppi ecclesiali, si terrà invece sabato 13 ottobre dalle 10 alle 16, nella sede di via Bobbio, 1. Due percorsi di formazione e approfondimento per certi versi analoghi, presenti da anni in diocesi che, come sottolinea l'assistente ecclesiastico don Giovanni Carpentieri, «hanno l'intento di "uscire" per "incontrare" i giovani e "abitare" gli ambienti extra-parrocchiali giovanili. In due parole: conversione missionaria». A

coloro che parteciperanno a "DuePassInsieme" verrà offerto «un set di proposte, strumentazioni, metodologie, operatività concrete che possono farci interagire con la realtà giovanile che non entra in parrocchia», sottolinea don Carpentieri. Tra le tematiche affrontate: dove incontrare i ragazzi, le modalità di approccio da utilizzare, il racconto delle esperienze già in atto in questo ambito. Per le prefetture interessate, poi, ci sarà la possibilità «un percorso formativo-operativo concreto per attivarsi al suo interno, tra parrocchie. Potremo così dare risposte effettive a tanti disagi giovanili - conclude il sacerdote -, ma, ancor più importante, cercare di aprire "ospedali da campo" per ragazzi in delirio». Per informazioni e iscrizioni: 338/1863803; [dongiovannicarpentieri@gmail.com](mailto:dongiovannicarpentieri@gmail.com); [www.fuoridellaporta.it](http://www.fuoridellaporta.it).

Giulia Rocchi

## Santa Maria dell'Ospitalità, impegno per l'inclusione

Un Villaggio accoglie nuclei in difficoltà in case di legno o in container. L'esperienza delle catechesi nelle case

DI MICHELA ALTOVITI

È intitolata a Maria Madre dell'Ospitalità la parrocchia di Villa Verde, in via del Torraccio, che il cardinale vicario Angelo De Donatis ha visitato ieri pomeriggio e l'inclusione è, in concreto, il tratto distintivo della comunità. Nel territorio della parrocchia, infatti, sorge il "Villaggio dell'ospitalità" che, inaugurato nel 2010, accoglie in case di legno o in container nuclei familiari in difficoltà e con bambini. «Oggi le famiglie ospitate sono

15, di 9 etnie diverse - chiosa il parroco don Carlo Stanzial -. Ciascuna di loro è seguita da un tutor con il quale viene steso un progetto di accoglienza che non si fonda solo sul dare sostegno ma, di più, sull'obiettivo di restituire dignità alle persone». I primi tre mesi - di un programma che ne dura 18 ed è articolato in tappe - hanno la funzione di conoscenza reciproca e «di costruzione di quel rapporto di fiducia che è fondamentale per ottenere il risultato dell'autonomia». L'accompagnamento riguarda il vitto e l'alloggio ma anche l'aiuto nell'espletamento di pratiche burocratiche, l'ottenimento di permessi di soggiorno, la risoluzione di condizioni di indebitamento. Vi è poi la fase finale del percorso, gli ultimi sei mesi, legata alla stesura di un concreto progetto di uscita dal villaggio: «Nell'ultimo anno sono 11 le famiglie che hanno

cominciato a camminare con le loro gambe - racconta il parroco - anche se il legame con la nostra parrocchia non si interrompe e molti cercano casa proprio in questa zona». Negli ambienti del villaggio si svolgono anche le attività di "catechesi in famiglia", un'esperienza di educazione alla fede che don Stanzial ha attivato nella comunità da più di 20 anni. Questa formula, alternativa al normale percorso di catechesi sacramentale presente comunque in parrocchia, coinvolge più di 100 famiglie e «nasce dalla convinzione che i primi accompagnatori dei bambini nel cammino di fede sono, o dovrebbero essere, i genitori - spiega il sacerdote - che, per questo, vengono coinvolti in prima persona in un cammino formativo». L'incontro si svolge il sabato pomeriggio, una volta al mese, e si fonda principalmente sull'analisi della Parola; i genitori, suddivisi in piccoli

gruppi, ricevono poi indicazioni e sussidi necessari per svolgere a casa, con i figli, la catechesi. Centrale è il momento di confronto tra le famiglie - facilitato dalle "guide ai tavoli", ossia laici adeguatamente formati - sul vissuto delle settimane precedenti. Ogni ciclo di preparazione a Comunione e Cresima dura tre anni. «È una formula che attira nuclei familiari anche da altre parrocchie - riferisce Andrea Bulgarini, genitore e formatore di guide -, per questo stiamo studiando il modo di esportarla perché è davvero un'esperienza positiva sia per agevolare il dialogo tra genitori e figli, sia per creare legami di amicizia tra le famiglie». Oltre ai due progetti principali di



Santa Maria Madre dell'Ospitalità

accoglienza e catechesi, in parrocchia trovano spazio il gruppo della Caritas, che opera in sinergia con il Villaggio dell'ospitalità, e quello che cura l'animazione delle celebrazioni eucaristiche, il gruppo scout e, ancora, attività di animazione per giovani e adulti con una scuola di musica, una di teatro e una palestra.

# Basilica di San Giovanni in Laterano



## Incontri di catechesi sull'Esortazione Apostolica "GAUDETE et EXSULTATE" Inizio ore 19:00 • Ingresso libero

**8 OTTOBRE 2018**

I Santi di tutti i giorni GE 10-24

*S. Francesco di Sales:  
Santi in ogni stato di vita*

**12 NOVEMBRE 2018**

A chi sta scomoda la santità? GE 36-62

*S. Alfonso de' Liguori:  
Annunciare a tutti la possibilità di essere santi*

**10 DICEMBRE 2018**

La scala della felicità GE 65-94

*S. Francesco d'Assisi:  
Nell'umiltà la grandezza*

**7 GENNAIO 2019**

Ama e fa ciò che vuoi GE 95-109

*S. Teresa di Lisieux:  
Nel cuore della Chiesa*

**11 FEBBRAIO 2019**

Pazienti e contenti GE 112-128

*S. Filippo Neri:  
La gioia e la libertà dello Spirito*

**11 MARZO 2019**

Oranti e comunicanti GE 140-157

*B. Charles de Foucauld:  
Portare il Signore in mezzo ai fratelli*

**15 APRILE 2019**

Combattere secondo le regole GE 159-165

*S. Pio da Pietrelcina:  
Condividere la lotta di Cristo*

**13 MAGGIO 2019**

Scegliere le scelte di Dio GE 166-177

*S. Teresa d'Avila e S. Giovanni della Croce:  
La forza della preghiera*



VICARIATO DI ROMA

**Intervengono: S. EM. CARD. ANGELO DE DONATIS, VICARIO GENERALE DELLA DIOCESI DI ROMA  
MONS. MARCO FRISINA, RETTORE DELLA BASILICA DI S. CECILIA**

# Il vescovo Ruzza: padre Pio «santo quotidiano»

DI MICHELA ALTOVITI

Nel suo incedere lento con le braccia spalancate, la statua di Padre Pio sembrava abbracciare i tanti fedeli riuniti domenica scorsa nella chiesa di San Salvatore in Lauro, nel rione Ponte, in occasione della festa per il santo di Pietrelcina nel cinquantesimo anniversario dalla sua morte e a cento anni dalla comparsa delle stimmate. Dal sagrato antistante il santuario, che è centro di diffusione della spiritualità di Padre Pio e ne conserva importanti reliquie, si è snodata la processione guidata dal vescovo Gianrico Ruzza, ausiliare per il settore Centro e segretario generale del Vicariato di Roma: attraverso via dei Coronari si è raggiunta la vicina piazza Navona

dove il simulacro è stato accolto dal caloroso applauso dei devoti, nel silenzio rispettoso di turisti e passanti. Dopo un momento musicale curato dal Gran concerto bandistico di Frascati, spazio ai saluti istituzionali: dal vice presidente del Municipio I Matteo Costantini - che ha espresso parole di stima per «tutti i corpi della Protezione civile, che compiono piccoli e grandi miracoli d'amore con il loro servizio» - ad Angelo Borrelli, capo dipartimento della Protezione civile, che ha il santo di Pietrelcina come patrono. «È il vostro protettore soprattutto per un motivo speciale - ha chiosato monsignor Ruzza rivolgendosi ai vari corpi presenti - : perché è un "santo quotidiano", uno di noi, ma che ha espresso in

modo eccelso il legame con il Signore e a cui voi preposti all'ordine, alla sicurezza e all'aiuto della popolazione sicuramente guardate ogni volta che aprite le vostre braccia e i vostri cuori per alleviarne le sofferenze». La piazza si è poi colorata con le acrobazie degli sbandieratori del gruppo storico delle Marche di Castiglione Fiorentino: la chiesa di San Salvatore in Lauro, infatti, è la chiesa di riferimento per i marchigiani che vivono nella Capitale. Prima di farvi ritorno per la celebrazione della Messa nel sagrato, il vescovo ha benedetto i mezzi della Protezione civile «affinché il Signore vi guidi nei vostri viaggi e operiate con prudenza, perizia ed entusiasmo per la salvezza dei cittadini». Nella

sua omelia, invece, il presule ha indicato Padre Pio come il riferimento da seguire «per corrispondere al modello divino, per vivere la vita come il Signore ci propone nel Vangelo: l'essere piccolo e l'atteggiamento di umiltà sono ciò che ha contraddistinto il frate minore, proprio sull'esempio di san Francesco d'Assisi». Tale strada, però, «a noi uomini fa paura, perché prevede anche la sofferenza e il dolore: la promessa del Paradiso infatti per compiersi deve passare attraverso la croce e Padre Pio è modello in questo poiché l'esperienza delle stimmate è stata prima di tutto una sofferenza psicologica - oltre che segno di unità profonda con la sofferenza di Cristo che non ci promette di non soffrire ma di soffrire con noi, accanto a noi».



La statua di san Pio in piazza (foto Gennari)

La processione da San Salvatore in Lauro a piazza Navona nella festa dedicata al frate di Pietrelcina a 50 anni dalla morte. «Unito alla sofferenza in Cristo» Benedetti i mezzi della Protezione Civile

Intervento al corso di formazione promosso dalla diocesi di Roma e dal Tribunale della Rota Romana su «Matrimonio e famiglia». Un «catecumenato permanente» per accompagnare i giovani sposi

# Il Papa: incontrare le coppie conviventi

DI ANDREA ACALI

D a una parte la necessità di un «catecumenato permanente» che sia in grado di accompagnare le giovani coppie dopo le nozze nel loro cammino coniugale, almeno nei primi anni di matrimonio; dall'altra l'accoglienza di «quei giovani che scelgono di convivere senza sposarsi», ai quali «occorre testimoniare la bellezza del matrimonio». Sono i due punti principali del discorso che Papa Francesco ha rivolto giovedì sera ai partecipanti al Corso di formazione promosso dalla diocesi di Roma e dal Tribunale della Rota Romana su «Matrimonio e famiglia», che si è svolto nella basilica lateranense e al quale hanno partecipato parroci, diaconi permanenti, sposi e operatori della pastorale familiare. Il Papa ha ricordato prima di tutto che l'ambito familiare è «un campo apostolico vasto, complesso e delicato, al quale è necessario dedicare energia ed entusiasmo, nell'intento di promuovere il Vangelo della famiglia e della vita» seguendo la traccia «ampia e lungimirante dei miei predecessori, in particolare di san Giovanni Paolo II». Il Pontefice ha sottolineato come *Amoris laetitia* si inserisca in questa scia e ha ribadito ancora una volta la necessità di un'adeguata preparazione al matrimonio cristiano che «non è soltanto un evento "sociale" ma un vero sacramento». Infatti, ha ribadito Francesco, «tante volte la radice ultima delle problematiche che vengono alla luce dopo la celebrazione del sacramento nuziale è da ricercare non solo in una immaturità nascosta e remota esplosa improvvisamente ma soprattutto nella debolezza della fede cristiana e nel mancato accompagnamento ecclesiale. Soltanto messi di fronte alla quotidianità della vita insieme, che chiama gli sposi a crescere in un

cammino di donazione e di sacrificio - le parole del Papa -, alcuni si rendono conto di non aver compreso pienamente quello che andavano ad iniziare. E si scoprono inadeguati». Per questo è necessario «un catecumenato permanente» che accompagni i giovani: «Più il cammino di preparazione sarà approfondito e disteso nel tempo, più le giovani coppie impareranno a corrispondere alla grazia e alla forza di Dio e svilupperanno anche gli "anticorpi" per affrontare gli inevitabili momenti di difficoltà e di fatica della vita coniugale e familiare». Il Papa ha anche sottolineato come nei corsi di preparazione sia «indispensabile riprendere la catechesi dell'iniziazione cristiana alla fede, i cui contenuti non vanno dati per scontati o come se fossero già acquisiti dai fidanzati». Quanto ai coniugi «che sperimentano seri problemi nella loro relazione e si trovano in crisi, occorre aiutarli a ravvivare la fede e riscoprire la grazia del sacramento; e, in certi casi - da valutare con rettitudine e libertà interiore - offrire indicazioni appropriate per intraprendere un processo di nullità. Quanti si sono resi conto del fatto che la loro unione non è un vero matrimonio sacramentale e vogliono uscire da questa situazione, possano trovare nei vescovi, nei sacerdoti e negli operatori pastorali il necessario sostegno, che si esprime non solo nella comunicazione di norme giuridiche ma prima di tutto in un atteggiamento di ascolto e di comprensione. A tale proposito - ha aggiunto Francesco -, la normativa sul nuovo processo matrimoniale costituisce un valido strumento». Infine, il Papa ha sollecitato gli operatori pastorali ad ampliare l'orizzonte «incontrando e accogliendo anche quei giovani che scelgono di convivere senza sposarsi. Occorre - ha concluso - testimoniare loro la bellezza del matrimonio».



Il Papa a San Giovanni



Il Santo Padre con una coppia di sposi



Un momento dell'incontro che si è tenuto lunedì 24 nel teatro delle case famiglia di Villa Glori e che ha visto protagonisti Livia Turco e Mario Morcone

## Migrazioni, Morcone: cavalcato clima insicurezza

Venti anni dalla prima legge organica sull'immigrazione e l'asilo in Italia, la cosiddetta Turco-Napolitano dai ministri che la propongono, sono stati lo spunto per riflettere su come sono mutate le politiche migratorie nel nostro Paese. L'occasione è stata l'apertura della quarta settimana residenziale del dell'Executive Master in salute globale e migrazioni, promosso dalla Caritas di Roma in collaborazione con la Fondazione Idente di Studi e Ricerche, lunedì 24 a Villa Glori. Presenti l'ex ministro Livia Turco, membro del consiglio d'indirizzo dell'Inmp; Mario Morcone, già capo del Dipartimento Libertà civili e immigrazione del Viminale e attualmente presidente del Consiglio italiano per i rifugiati (Cir); Oliviero Forti, dell'Ufficio immigrazione di Caritas Italiana. Conviato di pietra è stato il ministro dell'Interno Matteo Salvini che, proprio mentre si svolgeva il dibattito, presentava al Consiglio dei ministri l'ennesimo «Decreto sicurezza», un provvedimento che modifica la normativa in materia di accoglienza: abolisce il permesso umanitario e introduce nuove misure sulla cittadinanza e la permanenza nei centri di prima accoglienza. Una misura che i relatori hanno aspramente criticato ritenendola demagogica e lesiva dei diritti, con elementi di incostituzionalità. Ad aprire l'incontro è stato don Benoni Ambarus, neodirettore della Caritas romana, che ha parlato di questi venti anni «vissuti da immigrato». «Sono arrivato nel 1996 e dalle fatiche che ho fatto all'inizio per le pratiche burocratiche e l'assistenza sanitaria - ha detto il sacerdote - mi sono reso conto che le istituzioni in quegli anni non comprendevano quello che stava accadendo». «Sono arrivati senza che ce ne fossimo accorti», conferma Livia Turco. «Quando il governo guidato da Prodi entrò in carica, trovammo un decreto che introduceva una regolarizzazione fatto dal precedente premier Dini e un clima di spavento dovuto alla crisi dei Balcani e ai «gommoni» provenienti dalle coste albanesi. Il coraggio del nostro governo è stato quello di fare una legge quadro che pensasse all'immigrazione come un fenomeno strutturale». Un provvedimento, ha ricordato l'ex ministro, che si basava su due pilastri: rendere praticabili gli ingressi per lavoro e fare accordi bilaterali con i Paesi di provenienza. Una politica che è stata smantellata prima dalla legge Bossi-Fini e successivamente dai decreti per la sicurezza del ministro Maroni. Morcone è stato testimone diretto dell'ultimo periodo, quello degli arrivi dal Mediterraneo seguiti alla «primavera araba» e alla guerra in Libia. Per l'ex prefetto, «in questi anni l'Italia ha avuto il merito di offrire sempre e a tutti una sistemazione, senza che purtroppo si pensasse a serie politiche di integrazione». Un sistema di accoglienza che, seppure ben strutturato, «ha comunque prodotto un clima di insicurezza che alcune forze politiche hanno cavalcato».

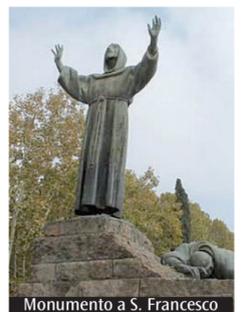
Alberto Colaiacomo

in Cattedrale

### A San Giovanni mercoledì 3 la celebrazione per il Transito di san Francesco

La basilica di San Giovanni in Laterano celebra mercoledì il transito di san Francesco con una Messa pontificale. Il 3 ottobre alle 18 sarà presieduta dal cardinale vicario Angelo De Donatis, arciprete della basilica. Seguirà la lettura del «Transito del Serafico Padre».

Dalla cattedrale partirà una processione fino alla statua di san Francesco nella piazza antistante, inaugurata nel 1927 a 700 anni dalla morte del Santo. Offerta floreale dei bambini. L'animazione liturgica sarà curata dal Coro della Cappella musicale lateranense, alla processione interverrà la Banda musicale della Gendarmeria vaticana. La basilica di San Giovanni in Laterano con i suoi dintorni è stata probabilmente, secondo fonti storiche, il luogo di Roma più frequentato da san Francesco.



Monumento a S. Francesco

# Gran Madre di Dio, missione dei seminaristi

Mi chiamo Marco e insieme ai miei fratelli seminaristi Manuel, Joseph, Mario e Michele stiamo vivendo intense settimane di missione nella parrocchia Gran Madre di Dio a Ponte Milvio. Essere in missione significa levare le tende e percorrere il «deserto» della nostra amata città, dalla quale, come ricordava recentemente il nostro cardinale vicario, si innalza il grido di chi ha sete di Dio. Papa Francesco ci ha consegnato il paradigma dell'Esodo per compiere in tutta la diocesi un cammino di conversione che punta a tornare all'essenziale della vita col Signore. Nella nostra missione ci siamo lasciati guidare dall'icona delle nozze di Cana ed in particolare dal versetto di Giovanni 2, 5. Maria madre di Gesù, modello della Chiesa missionaria, intercede presso il Figlio suo e ottiene il primo miracolo, il vino nuovo: la gioia. Solo così le nozze trovano vero compimento. Le ultime parole di Maria nei Vangeli sono un'indicazione chiara per ogni discepolo di

Gesù: «Quello che vi dirà fatelo». Prendere sul serio questo consiglio di Maria significa allora davvero mettersi in cammino, uscire per le strade, abbandonare le comodità delle nostre comunità e fare della Chiesa un ospedale da campo, come ci ricorda il Papa. Ponte Milvio è una realtà complessa e con non poche contraddizioni. Tanti giovani adolescenti riempiono i gradini della parrocchia, ma non attraversano la soglia del portone. Tanto benessere, ma poca condivisione. Molta fede, ma individualistica. Ma anche tante potenzialità e tantissimo desiderio d'impegno e di Dio. Con i miei compagni allora abbiamo pensato di riaprire l'oratorio, di incontrare il gruppo giovanile, di «abitare» con l'accoglienza e l'ascolto i gradini della parrocchia, di incontrare le famiglie e spezzare la Parola di Dio nelle case, di proporre momenti di preghiera, di vivere con la comunità la preghiera della liturgia delle ore e l'adorazione eucaristica. La Sacra Scrittura e i

Sacramenti sono la fonte e il motore della nostra azione missionaria. Nella visita alle scuole, agli anziani e ai malati abbiamo potuto toccare con mano quanto sia importante far arrivare a tutti la tenerezza e la gioia dell'incontro con Gesù. Nella fraternità con il parroco don Luigi Storto e con tutto il presbiterio abbiamo trovato il sostegno e l'accoglienza che permette che la missione conduca a Gesù. Il mezzo e il fine a cui tendere. Il vino nuovo di cui deve e può inebriarsi questa comunità. La missione inoltre ci ha dato la possibilità di vivere in alcune famiglie, presso le quali abbiamo sperimentato quella realtà di Chiesa domestica che ci ha guidato nell'annuncio del Vangelo e grazie al quale abbiamo sperimentato la bellezza della nostra chiamata e il supporto che viene dalle diverse vocazioni. Tutto questo spinge la vita della comunità a testimoniare la novità sempre presente nel Vangelo.

Salvatore Marco Montone



Gran Madre di Dio

**CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE**  
Avviso di rettifica  
Gestione dei servizi di accoglienza, integrazione e tutela rivolti ai R.A.R.U. (richiedenti asilo, rifugiati e umanitari) nell'ambito del progetto territoriale aderente al sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) per il Comune di Civitavecchia per il triennio 2018/2020. Si comunica che sono state apportate delle rettifiche al Disciplinare e al Capitolato di gara allegati al Bando di Gara indicato in oggetto. Tali rettifiche sono visibili sul sito [www.cittametropolitana.rm.gov.it](http://www.cittametropolitana.rm.gov.it). Il termine di scadenza per la presentazione delle offerte è stato prorogato al 01/10/2018, h. 12:00. Si procederà alla presentazione, in seduta pubblica, presso la Sala "Case" dell'Amministrazione sito in Viale di Giorgio Ribotta 4143 - 00144 Roma, il 03/10/2018 h. 10:00.  
IL DIRETTORE Dott. Paolo Borno

**AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA**  
Via Marsala, n. 8 - 00186 Roma  
Avviso di aggiudicazione definitiva per estrazione  
Si rende noto che l'Automobile Club d'Italia (ACI) ha aggiudicato in via definitiva, con determinazione del Segretario Generale n. 3822 del 18/04/2018 - dichiarata efficace con determinazione del Dirigente del Servizio Patrimonio n. 44 del 31/07/2018 - alla società Postel Spa, con sede in Roma, Via Salaria 11 la procedura aperta in ambito comunitario n. 16/2017 - CIG 7034424E4F per lo svolgimento dell'attività di acquisizione, elaborazione ed integrazione del stampo ed inibimento integrali, consegna al servizio per la postazione, archiviazione documentale fisica ed on-line e servizi di web services, di comunicazione e documenti personalizzati ai contribuenti in materia di tasse ed imposte automobilistiche ed altre comunicazioni. Documentazione disponibile su [www.aci.it](http://www.aci.it), Amministrazione Trasparente - Bando di gara - Avviso di aggiudicazione.  
Il Dirigente G. Scimone

Per avvisi  
**FINANZIARI**  
LEGALI SENTENZE  
**Avenire**  
il quotidiano dei cattolici



**arte**  
Il 3 ottobre apre, negli spazi del Complesso del Vittoriano - Ala Brasini, un'esposizione interamente dedicata a Andy Warhol in occasione del novantesimo anniversario della sua nascita. Oltre 170 opere che partono dalle origini della Pop Art: nel 1962 usando la serigrafia crea la serie "Campbell's Soup". Seguono quelle su Elvis, su Marilyn, sulla Coca-Cola.

## Al Vittoriano la mostra dedicata a Warhol

## Bicinosca. Contro il tumore al seno

Prevenire il tumore al seno è possibile anche praticando regolare attività fisica. È questo il messaggio di "Bicinosca", la pedalata non competitiva di raccolta fondi per la lotta contro il tumore al seno e l'educazione ai corretti stili di vita, promossa dall'Università Campus Bio-Medico e dalla rappresentanza in Italia della Commissione europea. La seconda edizione è in programma per domenica 28 ottobre ed è stata presentata giovedì. Al grido di "Nessuno perde. Tutti vincono!", appassionati, famiglie e ciclisti si riuniranno, dalle 8, allo stadio "Nando Martellini" per la registrazione, nell'area delle Terme di Caracalla, pronti a partire alle 11 per un percorso di 9 km all'interno del centro storico. Annunciato pure il progetto di attivare, ad opera del Campus Bio Medico, una unità per la cura del tumore al seno a Betlemme.

## L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

### DOMANI

Alle ore 10 in Vicariato presiede il Consiglio dei prefetti.  
Alle ore 18 al Santuario della Santa Casa di Loreto celebra la Messa in occasione del XV Coordinamento nazionale dell'Opera romana pellegrinaggi.

### MARTEDÌ 2

Dalle ore 8.30 riceve i sacerdoti.

### MERCOLEDÌ 3

Alle ore 10 concelebra la Messa sul sagrato della basilica vaticana in occasione dell'apertura della XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi.  
Alle ore 18 nella basilica lateranense celebra la Messa in occasione della festa di San Francesco.

### GIOVEDÌ 4

Partecipa alle riunioni della XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi fino al 28 ottobre.

### VENERDÌ 5

Alle ore 20 nella parrocchia di Santa Maria della Perseveranza incontra la comunità e partecipa alla proiezione del video sul Beato Giacomo Cusmano.

### SABATO 6

Alle ore 17 nell'Aula Paolo VI in Vaticano, partecipa all'evento "Noi per - Unici, solidali, creativi" nell'ambito della XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi.

### DOMENICA 7

Alle ore 8.30 nella casa generalizia delle Suore di Gesù Buon Pastore celebra la Messa in occasione del 80° anniversario di fondazione.  
Alle ore 11 celebra la Messa nella parrocchia di San Bruno in occasione della festa patronale.  
Alle ore 19 nella basilica parrocchiale di San Marco al Campidoglio prende possesso del titolo presbiterale di San Marco.

# IL NOTIZIARIO

email: [redazione@romasette.it](mailto:redazione@romasette.it)

La solennità di san Francesco a Sant'Antonio a via Merulana - Incontro su Paolo VI a San Marco  
Tavola rotonda sulla santità a Santa Croce in Gerusalemme - «Catechesi con arte» riparte dalle Tre Fontane

L'economia sostenibile

a cura di  
Alessandra Smerilli



## celebrazioni

**MEMORIA LITURGICA DI SAN VINCENZO DE' PAOLI A SAN GIOACCHINO.** Il 27 settembre la Famiglia Vincenziana ha celebrato la memoria liturgica di san Vincenzo de' Paoli nella parrocchia di San Gioacchino in Prati con una Messa presieduta dal cardinale Peter Turkson, prefetto del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale. Ad animare la liturgia è stato il coro della diocesi di Roma diretto da monsignor Marco Frisina.

**SANT'ANTONIO AL LATERANO, SOLENNITÀ DI SAN FRANCESCO.** Dal primo al 4 ottobre nella basilica di Sant'Antonio al Laterano (via Merulana, 124) Messe alle 7, 8, 9 e 18 in preparazione alla solennità di san Francesco d'Assisi. Per quanto riguarda le celebrazioni delle 18, quella di domani verrà presieduta da don Domenico De Vita, neo sacerdote della diocesi di Vallo della Lucania. Martedì 2 alle 18 presiede monsignor Antonio Interguglielmi, parroco di San Gregorio Magno. Il 3 ottobre alle 18 celebrazione del «Beato Transito del Serafico Padre San Francesco». Presiede padre Luigi Recchia, ministro provinciale della Provincia San Bonaventura. A conclusione verrà fatto dono dei mostaccioli da parte della locale fraternità dell'Ordine francescano secolare.

## incontri

**SANTA CROCE IN GERUSALEMME, TAVOLA ROTONDA SULLA SANTITÀ.** Tavola rotonda martedì 2 alle 19 a Santa Croce in Gerusalemme su "La santità: una chiamata per tutti, un cammino verso la gioia" promossa da Associazione Amici di Lorena e Azione cattolica italiana. Interverranno monsignor Maurizio Tagliaferri, relatore della Congregazione delle Cause dei Santi; Anna Teresa Borrelli, postulatrice della causa di beatificazione di Antonietta Meo; don Antonio Magnotta, direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile; Paolo Villotta, postulatore della causa di Lorena D'Alessandro, e don Patrizio Milano, assistente spirituale dell'associazione Amici di Lorena. Un'occasione per conoscere due giovani della diocesi, Antonietta Meo e Lorena D'Alessandro, che hanno sperimentato la gioia di seguire Dio nella ricerca della sua volontà nella loro vita.

## CFMC, INCONTRI DOPO L'ESORTAZIONE APOSTOLICA «GAUDETE ET EXULTATE».

Al via giovedì 4 il ciclo di incontri organizzato dal Centro di formazione alla meditazione cristiana «La chiamata alla santità nel mondo contemporaneo». Dalle 18.30 in via della Tribuna di San Carlo, 9, intervenga padre gesuita Frederic Fornas, direttore internazionale della Rete di preghiera per il Papa, sul tema «Perché pregare con Francesco per le sfide dell'umanità e della missione della Chiesa». Per ulteriori informazioni: [www.meditazionecristiana.it](http://www.meditazionecristiana.it)

**APPUNTAMENTO SULL'IMMIGRAZIONE CON ESSEGIELLE E ACLI ROMA.** Venerdì 5 alle 17 si terrà presso la Sala Baldini in piazza Campitelli, 9 una tavola rotonda sul tema dell'immigrazione e l'accoglienza, organizzata dalla EsseGiElle e dalle Acli provinciali, «La ricchezza dell'immigrazione - Politica e umanità». Intervengono Folco Cimigalli, professore di Sociologia delle migrazioni alla Lumsa; Lidia Borzi, presidente Acli Roma e provincia, e Vincenzo Molinaro, presidente EsseGiElle.

**ALLA MADONNELLA DI SAN MARCO «PAOLO VI, MAESTRO DI VITA SPIRITUALE».** In preparazione alla canonizzazione di Papa Montini, nella cappella della Madonna della Santa Croce (piazza Venezia, 1), ci sarà un incontro-conversazione con monsignor Guido Mazzotta, ordinario di Metafisica e Teologia filosofica e decano della facoltà di Filosofia alla Pontificia Università Urbaniana, intitolato «Paolo VI, maestro di vita spirituale». Alle 19.30 la Messa del primo venerdì del mese, alle 20 l'inizio dell'incontro.

**INCONTRO SULLA VITA CONSACRATA A SANTA CROCE IN GERUSALEMME.** «Vita in comune: profezia o illusione?» è il titolo dell'incontro che si terrà nella Biblioteca dei monaci della basilica di Santa Croce in Gerusalemme, sabato 6 ottobre alle 17.30. Consacrati, seminaristi e formatori si confrontano: come nasce, come si sviluppa una scelta sacerdotale o a vita comune. Quali sono le sfide di una vita consacrata a Dio oggi? Intervengono Chiara D'Urbano, psicologa e psicoterapeuta, e don Antonio Panfilii, vicario episcopale per la Vita consacrata della diocesi di Roma. Nell'occasione sarà presentato il libro di Chiara D'Urbano: «Per sempre o finché dura».

## cultura

**PRESENTAZIONE DEL LIBRO «FRANCESCO IL MISERICORDIOSO» A SAN BONAVENTURA AL PALATINO.** Una vita di cambiamenti. Questo emerge dalla rilettura della vita di Francesco d'Assisi fatta da fra' Pietro Messa, frate minore e professore di Storia del francescanesimo, nel libro «Francesco il misericordioso. La sfida della fraternità» (Edizioni Terra Santa). Il volume sarà presentato martedì 2 ottobre alle 20.30 al Convento di San Bonaventura al Palatino.

**«CATECHESI CON ARTE» RIPARTE DALLE TRE FONTANE.** Riprendono gli appuntamenti di «Catechesi con arte», organizzati dalle Missionarie della Divina Rivelazione. Sabato 6 alle 15 conferenza, adorazione eucaristica e processione dalla chiesetta del Martirio di San Paolo fino al Santuario della Vergine della Rivelazione. Info: 06.87130963.

## formazione

**AVVIATA A SAN BARNABA LA SCUOLA «7 PAROLE DI POLITICA».** La Scuola di formazione «7 parole di politica» è stata presentata venerdì 28 settembre nel salone parrocchiale della chiesa di San Barnaba in piazza dei Geografi. Monsignor Gianpiero Palmieri, vescovo ausiliare per il settore Est, si è soffermato sul tema «Cristiani e impegno nel mondo». L'incontro introduce alle lezioni che inizieranno ufficialmente il 20 ottobre e si svolgeranno sempre di sabato dalle ore 17.15 alle ore 20. Partecipazione, legalità, lavoro, politiche sociali, immigrazione, corruzione, comunicazione, le sette parole su cui poggiano le fondamenta della scuola promossa in collaborazione con Azione Cattolica e l'associazione «Cercasi un fine» diretta da don Rocco D'Ambrosio, docente ordinario presso la Pontificia Università Gregoriana.

**DA US ACLI IL TRENTUNESIMO CORSO PER ARBITRI.** Il prossimo 11 ottobre, alle ore 18, in via Prospero Alpino, 20, prenderà il via il XXXI corso per aspiranti arbitri di calcio a 11, calcio a 8 e calcio a 5 promosso dall'Unione sportiva Acli di Roma. Novità di quest'anno sono le «quote rosa». Infatti, le iscrizioni sono aperte a tutti, ragazze e ragazzi, dai 18 ai 48 anni. Per informazioni e iscrizioni tel. 06/5780079.

## solidarietà

**CON «IL PANE A CHI SERVE 2.0» RECUPERATI 110.157 CHILI DI PANE.** Il progetto «Il pane a chi serve 2.0» delle Acli di Roma, grazie al quale fino a oggi sono stati recuperati 110.157 kg di pane e che ogni giorno aiuta 2.300 poveri della Capitale, ha ricevuto il Premio «Buone Notizie 2018», promosso dal Corriere della Sera e dalla Fondazione Corriere della Sera. Si tratta di un progetto che mette in rete 45 panifici con 44 enti solidali (che distribuiscono cibo e pasti ai più poveri) e sei Municipi di Roma. Grazie anche all'impegno dei volontari, che hanno donato in totale oltre 4.000 giorni di servizio e hanno percorso circa 13.200 km, il progetto è riuscito a fornire pane per accompagnare circa 800.000 pasti. Gli obiettivi del progetto sono quelli di contrastare lo spreco alimentare (in Italia, ogni anno si spreca circa 28kg di cibo a persona), assicurare assistenza nell'emergenza e nella lotta alle povertà, creare legami solidali di prossimità, sensibilizzare ed educare al recupero e favorire la responsabilità sociale d'impresa. Dall'esperienza de «Il pane a chi serve 2.0» è nato un nuovo progetto che integra e amplia il primo: «Il cibo che serve», finanziato dalla Regione Lazio nell'ambito del bando per il contrasto delle povertà estreme e della marginalità sociale. Il progetto estende la tipologia di generi alimentari recuperati, in particolare a frutta e verdura (grazie anche all'acquisto di un furgone refrigerato), incrementa le realtà che ricevono i beni e si avvale della collaborazione dei mercati rionali e del Centro Agroalimentare di Roma. L'obiettivo delle Acli di Roma è arrivare a raggiungere 3.000 poveri ogni giorno e coprire almeno 10 dei 19 Municipi per un totale di oltre 1 milione e 200mila cittadini anche grazie all'imminente apertura di 6 presidi solidali e di una applicazione dedicata che sarà presentata in ottobre.

**DONAZIONI DI SANGUE CON L'AVIS.** Sabato 6 ottobre sarà possibile donare il sangue con l'Avis comunale nella parrocchia di San Gabriele dell'Addolorata in via Ponzio Cominio, 9. Domenica 7 ottobre nella medesima parrocchia e a Sant'Anna in via di Torre di Morena, 61; San Ponziano in via Nicola Festa, 50; Santa Gemma Galgani (via Monte Meta, 1); San Melchiade in via Inverigo, 28.

## Riciclare i rifiuti? Occhio agli acquisti

La settimana scorsa, insieme ad alcuni giovani, ho visitato un impianto, tra i più moderni, che si occupa del processo di riciclaggio dei rifiuti, in particolare carta, plastica e alluminio. Ho visto da vicino il processo della plastica: una bottiglia diventa fibra in poliestere, cioè un golfino, una maglia, dei rivestimenti interni per le auto. Se non avessi visto con i miei occhi, mi sarebbe stato difficile associare la bottiglia che getto nel bidone della plastica ai tappetini dell'automobile. Sono rimasta molto colpita dalla modernità e dalla sofisticatezza dell'impianto: nastri che separano automaticamente, grazie a rilevatori di peso e a lettori a fibre ottiche, i vari tipi di plastica e i diversi colori; persone che fanno gli ultimi controlli; processi di lavaggio, purificazione e separazione dei tappi dalle bottiglie; triturazione e imballaggio delle scaglie, e così via. Gli impianti oggi sono così raffinati che le percentuali di scarto sono bassissime.

Osservare il processo mi ha fatto rendere conto di alcune attenzioni che posso avere nel fare la raccolta differenziata, ma soprattutto ho compreso che non è inutile. A volte, infatti, nel gettare i rifiuti ci chiediamo: chissà se funziona? Ma dove finiranno? Serve a qualcosa separare la spazzatura? Non finisce poi tutto nello stesso posto? Credo che tutte le scuole dovrebbero avere in programma visite a questo tipo di impianti, ma sarebbe utile anche per cittadini e imprenditori. Oggi la quantità di rifiuti che viene prodotta nel mondo è elevatissima, e solo il 25% viene correttamente riciclato. Certo, bisognerebbe anche impegnarsi a produrre meno rifiuti. È questo il passaggio che l'enciclica «Laudato si» chiede a gran voce quando invoca un'ecologia economica, che attui il passaggio da un'economia lineare, alla quale siamo abituati, ad un'economia circolare. Nel modello lineare si impiegano risorse per la produzione, scartando i rifiuti, e producendo beni che verranno poi buttati o eliminati. Si presta poca attenzione al fatto che i prodotti, una volta usati, e gli scarti di produzione, possano essere nuovamente messi in uso o reinseriti nel processo produttivo.

Un'economia circolare, invece, è un'economia che dà vita a catene produttive che limitano gli sprechi, sono alimentate da energie rinnovabili, e le risorse naturali utilizzate vengono inserite in circuiti chiusi, in cui già durante la produzione si pensa a come utilizzare o riutilizzare gli scarti. Tutto di un prodotto viene ideato pensando a come minimizzare gli sprechi e l'uso di risorse. Nell'impianto di riciclo dei rifiuti ho imparato che i moderni imballaggi delle confezioni di bottiglie d'acqua o di bibite, o le loro etichette, per come sono fatti, rallentano il processo di separazione dei rifiuti (anche per i colori e le forme che hanno).

Se chi progetta e realizza questi imballaggi avesse in mente i temi della sostenibilità ambientale e i processi per il riutilizzo della plastica forse li penserebbe in maniera diversa. L'ecologia economica non è qualcosa di astratto, ma chiede uno sforzo collettivo e un impegno innanzitutto di conoscenza, incominciando dagli acquisti che facciamo. Ma su questo ci soffermeremo la prossima volta.

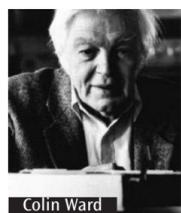
Eraldo Affinati

## Morto don Luca Pellegrini

Don Luca Pellegrini avrebbe compiuto sessant'anni nel prossimo marzo. È morto domenica scorsa dopo una lunga malattia. Nato a Verona, ordinato a Roma nella basilica di Santa Maria Maggiore per la diocesi di Roma, era un giornalista esperto di cultura e spettacolo. Laureato in lettere, con il baccalaureato in Filosofia e Sacra Teologia e una licenza in Storia Ecclesiastica, firma di Avvenire, aveva collaborato con L'Osservatore Romano, con Radio Vaticana e con la Rivista del Cinematografo. I funerali sono stati celebrati giovedì nella chiesa di San Lorenzo in Lucina.

## libri

## «L'educazione incidentale» di Ward, per sognare un'altra scuola



Colin Ward

bambini prima e gli adolescenti poi, rendono a scuola assai meno di quanto potrebbero. La mattina in aula s'annoiano o, nella migliore delle ipotesi, si limitano a fare ciò che viene richiesto; il pomeriggio a casa o con gli amici si scatenano mostrando risorse creative ed energie vitali insospettabili, del tutto sconosciute ai professori impegnati a giudicarli e classificarli secondo standard di valutazioni

cosiddetti oggettivi. Da questa discrasia del comportamento giovanile prende spunto l'antologia di scritti di Colin Ward (1924-2010), urbanista, architetto, educatore e pensatore anarchico inglese, che Francesco Codello ha approntato per l'editore Elèuthera, *L'educazione incidentale* (pp. 254, 17 euro): un libro prezioso e ricco di spunti che fa sognare. Cosa? Un'altra vita, un altro mondo, un'altra scuola. Basta ricordare la citazione iniziale di Stanley Baldwin, primo ministro del Regno Unito negli Anni Venti, ripresa da On England (1926) per rendersene conto: «Quell'odore di legna bruciata che i nostri antenati, molte migliaia di anni or sono, fiutavano subito nell'aria... Queste cose permeano la parte più profonda della nostra stessa natura... Anzi sono loro a rendere l'Inghilterra quella che è, e mi trarrebbe che oggi non siano l'eredità condivisa della maggior parte dei bambini della nostra nazione». Come se,

per l'appunto, nella formazione di un ragazzo, ancor più delle coniugazioni dei verbi latini che si insegnavano nelle vecchie "grammar school", contasse l'esperienza della realtà concreta vissuta fuori dalle mura scolastiche, rurale o urbana: dal sentiero nel bosco al negozio di dolci all'angolo della strada. Una dimensione interiore decisiva. L'educazione incidentale a cui fa riferimento il titolo, allude alla cultura di strada, a ciò che accade nello scuolabus prima ancora di mettersi a sedere al banco per ascoltare zitti e buoni la lezione del maestro. Ward non pensa alla possibilità di predisporre ponti di collegamento fra l'aula e la piazza o il borgo (oggi diremmo il centro commerciale): ci ha rinunciato. Vuole invece indicare la dimensione conoscitiva del gioco come apprendimento spongendoci a rileggerlo, sulla scia di Rousseau, Pestalozzi e Froebel, tutti i profeti della nuova scuola libertaria: dalla colonia

didattica che Lev Tolstoj realizzò a Jasnaja Poljana per i suoi contadini, alle intuizioni avveniristiche di Ivan Illich, John Holt, Paul Goodman, Everett Reimer. Ecco i bambini che vagano nei terreni abbandonati delle periferie europee e s'intrufolano nei centri storici con straordinarie capacità esplorative. A Berlino imitano i soldati mimando le sentinelle lungo il Muro. A Roma, ritratti da Steen Eiler Rasmussen, architetto danese, fanno rimbalzare il pallone lungo la scalinata della basilica di Santa Maria Maggiore (quando si poteva, non essendo ancora transennata), lasciando intendere a noi adulti le stratificazioni secolari della Chiesa. Potremmo prendere alla lettera Colin Ward, che non ebbe sotto gli occhi la rivoluzione informatica, e contestare molte delle sue ipotesi operative; oppure leggerlo come scrittore. Allora ricaveremo da lui più di quanto pensiamo.

Eraldo Affinati